



Co-funded by
the European Union



A2.10 Manuale "strumento di
mappatura di corsi
eterogenei" con metodi
specifici per la comprensione
di studenti ed educatori





Partner del progetto

Coordinatore

FH JOANNEUM, Istituto per il lavoro sociale, Graz, Austria (FHJ)

Partner

Fundación Docete Omnes, Granada, Spagna (FDO)

DAFNI Kentro Epaggelmatikis, Patrasso, Grecia (DAFNIKek)

Ensino e Investigação e Administração SA / University Institute Atlantica, Barcarena, Portogallo (EIA)

Escola Profissional Amar Terra Verde LDA, Vila Verde, Portogallo (EPATV)

Cramars Società Cooperativa Sociale, Tolmezzo, Italia (Cramars)



Questo Rapporto è rilasciato sotto Licenza Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale.

Sei libero di:

Condividi: copia e ridistribuisci il materiale su qualsiasi supporto o formato.

Adatta: remixa, trasforma e costruisci sul materiale per qualsiasi scopo, anche commerciale. Il licenziante non può revocare queste libertà fintanto che si seguono i termini di licenza.

Alle seguenti condizioni:

Attribuzione — È necessario dare il giusto credito, fornire un link alla licenza e indicare se sono state apportate modifiche. L'utente può farlo in qualsiasi modo ragionevole, ma non in alcun modo che suggerisca che il licenziante approvi l'utente o il suo utilizzo.

Condividi allo stesso modo — Se remixi, trasformi o sviluppi il materiale, devi distribuire i tuoi contributi con la stessa licenza dell'originale.

<https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>

Finanziato dall'Unione Europea. Le opinioni e i punti di vista espressi sono tuttavia solo quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o di OeAD-GmbH. Né l'Unione europea né l'autorità che concede l'aiuto possono essere ritenuti responsabili per tali questioni.



A2.10 Manuale "Diversity Course Mapping Tool" con strumenti specifici per la comprensione di studenti ed educatori

Indice

| | |
|--|----|
| PARTE 1: Introduzione..... | 5 |
| Obiettivi manuali | 5 |
| Metodologia utilizzata per raccogliere le informazioni..... | 6 |
| PARTE 2: Panoramica delle buone pratiche..... | 8 |
| Definizione e criteri di selezione | 8 |
| La raccolta delle buone pratiche (WP2.1)..... | 8 |
| Panoramica delle buone pratiche – WP2.1 | 9 |
| Applicabilità e contesto di utilizzo | 14 |
| PARTE 3: Panoramica degli strumenti di profilazione | 15 |
| Strumenti di profilazione (WP2.3) | 15 |
| Panoramica degli strumenti di profilazione – WP2.3 | 15 |
| Tipi di strumenti sviluppati e loro applicazione nei corsi | 21 |
| Modalità di utilizzo e raccolta dei dati (modulo online)..... | 22 |
| PARTE 4: Confronto tra le buone pratiche e gli strumenti di profilazione | 23 |
| Panoramica comparativa dei risultati della sperimentazione delle buone pratiche del WP2.123 | |
| Ostacoli incontrati nell'implementazione degli strumenti di profilazione | 33 |
| PARTE 5: Logica per la scelta degli strumenti | 35 |
| Logiche alla base dell'uso degli strumenti di profilazione: obiettivi e allineamento strategico | 35 |
| Come scegliere il giusto strumento di profilazione in base alle esigenze del corso, ai tag e ai campi informativi..... | 37 |
| Possibili miglioramenti e adattamenti degli strumenti | 40 |
| Parte 6: Collegare gli strumenti alle personas | 43 |
| Perché le personas sono importanti nel design educativo..... | 43 |
| Comprendere la metodologia Persona..... | 44 |



| | |
|---|----|
| Dalla profilazione alle personas: il processo di clustering | 45 |
| Tipi e funzioni delle personas | 46 |
| Creare le personas: combinare rigore e creatività | 47 |
| Lezioni apprese e uso futuro | 47 |
| Parte 7: Conclusioni | 49 |
| Prossimi passi e sviluppo futuro | 49 |
| Conclusioni | 51 |
| APPENDICE | 52 |



PARTE 1: Introduzione

Questo manuale fa parte dei risultati del progetto finanziato da Erasmus+ Diversi Courses – Understanding and Unlocking Learners' and Educators' Potentials in Diverse Courses, e rappresenta il principale risultato del Work Package 2 (WP2). Il WP è stato coordinato dal partner italiano Cramars, in stretta collaborazione con il partner greco DAFNI KEK per la gestione della qualità, e con il partner portoghese EPATV per l'impaginazione finale del manuale e del tutorial di accompagnamento. L'obiettivo generale del WP2 è stato quello di sviluppare, testare e valutare strumenti e approcci di profilazione che supportino i fornitori di educazione degli adulti nella progettazione di percorsi formativi più inclusivi, efficaci e su misura, tenendo conto della diversità sia degli studenti che degli educatori.

Lo sviluppo del WP2 ha comportato una sequenza strutturata di 12 attività (A2.1–A2.12), svolte in collaborazione dai sei partner del progetto provenienti da Austria (FHJ), Grecia (DafniKek), Italia (Cramars), Portogallo (EPATV, EIA) e Spagna (FDO). Ogni partner ha svolto un ruolo attivo e paritario nei processi di raccolta, sperimentazione e analisi dei dati, ha raccolto congiuntamente buone pratiche, creato e testato nuovi strumenti di profilazione, li ha testati in contesti reali e ha riflettuto sulla loro applicabilità e adattabilità in diversi contesti. Cramars, in qualità di leader del WP2, ha guidato il processo, assicurando la coerenza e la comparabilità tra i contributi, sviluppando anche la struttura e la logica editoriale del Manuale stesso. EPATV ha contribuito all'identità visiva del prodotto finale, conferendogli un formato unificato e accessibile.

Obiettivi manuali

Il presente manuale funge sia da documentazione che da guida pratica per gli educatori e gli erogatori di formazione. Illustra la metodologia applicata in tutto il Work Package 2 e offre strumenti e riflessioni concrete per sostenere pratiche educative inclusive e orientate alla diversità.

I suoi obiettivi principali sono tre. In primo luogo, documentare il processo attraverso il quale il Manuale è stato sviluppato, attingendo a una raccolta di buone pratiche



esistenti in diversi contesti. In secondo luogo, illustrare l'applicazione pratica di questi strumenti e strategie in ambienti di formazione reali, mostrando come i partner li hanno adattati e testati in base alle esigenze dei loro studenti. In terzo luogo, sostenere altre istituzioni che desiderano adottare approcci simili, offrendo indicazioni su come selezionare e utilizzare strumenti e strategie incentrati sullo studente, in particolare attraverso l'uso di *Personas*, profili fittizi ma basati sull'evidenza che aiutano a progettare esperienze di apprendimento incentrate sull'uomo.

Questo Manuale è concettualmente e operativamente collegato all'A2.12 *Personas Tutorial – A Step-by-Step Guide*, che fornisce un quadro metodologico completo per creare e utilizzare le *Personas* come strumenti per la progettazione di corsi centrati sullo studente. Mentre questo manuale documenta lo sviluppo e l'applicazione più ampi degli strumenti di profilazione, la Guida alle *Personas* offre un'analisi approfondita di come i dati provenienti da questi strumenti possano essere trasformati in profili rappresentativi degli studenti e applicati praticamente nella progettazione della formazione.

Metodologia utilizzata per raccogliere le informazioni

Il processo è iniziato con uno sforzo collettivo per identificare e descrivere le buone pratiche relative alla profilazione (attività A2.1). Ogni partner ha selezionato almeno tre buone pratiche utilizzate nel proprio contesto nazionale o istituzionale per comprendere i bisogni, gli atteggiamenti, le competenze e il background degli studenti o degli educatori. Al fine di garantire la coerenza e rendere i dati comparabili, il partenariato ha sviluppato una struttura condivisa per la documentazione: i *Corsi Diversi – Checklist* (allegato 1). Questa lista di controllo ha permesso a ciascuna organizzazione di descrivere l'origine, il campo di applicazione, gli obiettivi e i metodi delle pratiche selezionate, insieme ai tipi di informazioni raccolte. Il risultato di questo lavoro è documentato nel WP2.1 – *La Raccolta di Buone Pratiche* (allegato 2).

Questa fase ha gettato le basi per il successivo sviluppo di strumenti di profilazione all'interno di tre corsi selezionati (WP2.3 allegato 3), in quanto ha fornito non solo un repertorio di esempi, ma ha anche evidenziato le dimensioni chiave della diversità che dovevano essere affrontate. Le fasi successive hanno riguardato la sperimentazione



e la valutazione degli strumenti sviluppati utilizzando un quadro standardizzato, che ha consentito un processo di valutazione condiviso tra tutti i paesi in corsi specifici. Ogni istituzione partner ha implementato tre corsi specifici in cui questi strumenti sono stati implementati e testati (attività A2.4-A2.9). I dati sono stati raccolti attraverso l'implementazione in classe, le osservazioni dei tutor, il feedback degli studenti e le interviste di follow-up o i focus group. Durante tutto il processo, sono state documentate intuizioni qualitative e aggiustamenti pratici, contribuendo alla co-creazione di un toolkit completo e versatile. I feedback su questa fase pilota sono stati raccolti sistematicamente utilizzando il documento quadro *WP2_A2.4-9 Framework for Piloting Data Collection and Evaluation* (allegato 4), che consente un confronto coerente dei risultati.

L'intero processo ha permesso alla partnership di valutarne l'applicabilità nel mondo reale e di documentare eventuali adattamenti necessari. Gli strumenti e i metodi raffinati sono stati successivamente utilizzati per sviluppare Personas, profili semi-fittizi di studenti ed educatori, che hanno offerto ai coordinatori e agli insegnanti delle istituzioni partecipanti preziose informazioni per adattare in modo più efficace i loro materiali didattici alle esigenze specifiche degli studenti, come scoperto attraverso le Personas.

Tutto il lavoro svolto dai partner all'interno del WP2 ha portato allo sviluppo di un WP2 tutorial . *A2.12 Personas Tutorial: A Step-by-Step Guide* (allegato 5) una guida pratica su come creare Personas.

Come verrà ulteriormente elaborato nella Parte 4 di questo Manuale, una mappatura comparativa semplificata illustra come ciascuna buona pratica abbia ispirato specifici strumenti di profilazione utilizzati durante la fase pilota. Questa matrice, presentata in un formato visivo e di facile utilizzo, offre una sintesi pratica dei collegamenti tra i riferimenti teorici e le loro applicazioni in classe.

L'obiettivo finale di questo manuale non è solo quello di documentare il processo e i risultati raggiunti, ma di fungere da risorsa pratica e flessibile per altre organizzazioni educative che mirano a integrare metodi di profilazione sensibili alla diversità nei loro corsi.



PARTE 2: Panoramica delle buone pratiche

Definizione e criteri di selezione

La fase iniziale del WP2 si è concentrata sull'identificazione e la raccolta di buone pratiche relative alla profilazione di studenti ed educatori in diversi contesti di educazione degli adulti. La definizione di "buona pratica" in questo contesto si riferiva a qualsiasi strumento, metodo o procedura che consentisse agli erogatori di istruzione di acquisire una comprensione più approfondita del background, dei bisogni, delle competenze o degli obiettivi di apprendimento dei partecipanti ai loro corsi. Il criterio centrale per la selezione è stata la capacità di ciascuna pratica di rivelare informazioni utili e attuabili che potessero supportare la progettazione di ambienti di apprendimento più personalizzati e inclusivi.

Al fine di rendere coerente il processo di selezione, ogni partner si è affidato al framework di checklist condiviso. Questa struttura ha contribuito a chiarire non solo gli elementi tecnici delle pratiche, ma anche i loro obiettivi educativi e i tipi di diversità che affrontavano. Ad esempio, alcune buone pratiche si sono concentrate sulle barriere legate alle disabilità o allo svantaggio socioeconomico, mentre altre hanno affrontato questioni quali il background culturale, le competenze linguistiche o le competenze digitali. Le pratiche sono state quindi selezionate non solo per la loro efficacia nella profilazione, ma anche per la loro rilevanza per gli obiettivi di inclusione più ampi del progetto.

La raccolta delle buone pratiche (WP2.1)

Il risultato di questa fase è stata una raccolta di un totale di ventitré buone pratiche, raccolte in cinque paesi partner, ciascuna documentata in un formato standardizzato e comprendente dettagli quali gruppi target, metodi di raccolta dei dati e categorie di informazioni ottenute. Questo materiale, raccolto nel documento *WP2.1 – Collection of Good Practices*, rappresenta la base di conoscenze fondamentali su cui sono stati successivamente sviluppati gli strumenti di profilazione del progetto. Alcune pratiche si basavano su questionari strutturati; Altri hanno utilizzato interviste informali, workshop, gruppi di riflessione o osservazione partecipata. Le pratiche variavano in



modo significativo in termini di livello di formalizzazione, integrazione digitale e tipo di esperienza utente che promuovevano.

Queste buone pratiche non erano proposte teoriche, ma erano state utilizzate in contesti educativi reali dai partner del progetto o dalle loro reti. La loro selezione è stata guidata da criteri di sostenibilità, trasferibilità, usabilità e pertinenza. Per facilitare la loro documentazione, la *versione finale della checklist* includeva tabelle per le pratiche relative agli studenti e agli educatori, aiutando i partner ad articolare quali dimensioni dell'esperienza di apprendimento sono state acquisite e come.

Panoramica delle buone pratiche – WP2.1

Nell'ambito del WP2.1, le buone pratiche raccolte miravano a mostrare metodi, strumenti e approcci che aiutano le istituzioni educative ad acquisire una comprensione più profonda dei background, dei bisogni, delle competenze e delle potenziali barriere incontrate sia dagli studenti che dagli educatori in diversi ambienti di apprendimento. Ogni pratica, fornita da una diversa istituzione partner, si concentra sugli studenti o sugli educatori e affronta aspetti chiave della diversità, come disabilità, svantaggio socio-economico, differenze culturali e sfide educative. Le buone pratiche evidenziano strategie pratiche per un'istruzione più inclusiva e reattiva.

Le buone pratiche sono varie in termini di formati, che vanno da semplici questionari e interviste a quadri di valutazione strutturati, programmi di mentoring e attività di apprendimento collaborativo. Riflettono un'ampia diversità geografica e culturale, essendo attuate in Grecia, Italia, Austria, Portogallo e Spagna.

Alcune pratiche, come il Barrier-free ProfilPASS in Easy Language o le Adaptive Learning Methodologies for Diverse Student Groups, si sono concentrate sulla creazione di strumenti che profilano gli studenti con esigenze specifiche, come disabilità cognitive, bassa alfabetizzazione o diversi background socio-economici. Questi strumenti sono progettati per essere inclusivi, flessibili e facilmente adattabili a diversi contesti di apprendimento.

Altre pratiche, come la procedura di valutazione per il Master Curriculum Social Work o il Peer Mentoring per studenti di prima generazione e studenti con background migratorio, si sono concentrate sulla comprensione delle esperienze precedenti, delle



motivazioni e delle aspirazioni professionali degli studenti, con l'obiettivo di personalizzare i percorsi educativi e i servizi di supporto.

Diverse iniziative hanno riguardato l'uguaglianza di genere e l'inclusione sociale, come il progetto Women in STEM | Il progetto Engenheiras por 1 dia, che ha incoraggiato le giovani ragazze a intraprendere una carriera nel campo della scienza e della tecnologia, e il focus group Class sulla violenza di genere volto a sensibilizzare gli studenti su questioni sociali sensibili.

Inoltre, alcune buone pratiche sono incentrate sugli educatori, come i workshop del programma di formazione continua "Genere – Diversità – Intersezionalità" e il processo di selezione inclusiva degli insegnanti, che mirano a fornire agli insegnanti le competenze necessarie per affrontare la diversità in classe.

Molte pratiche includono una forte dimensione partecipativa, promuovendo l'impegno attivo degli studenti attraverso la narrazione, i quadri di apprendimento tra pari, la scrittura riflessiva o le attività collaborative basate sui progetti. Altri si sono concentrati sulla facilitazione dell'accesso all'istruzione attraverso il riconoscimento dell'apprendimento pregresso, come si vede in pratiche come il Processo RVCC – Riconoscimento, Convalida e Certificazione delle Competenze e l'uso di piattaforme digitali come la Passaporte Qualifica.

Nel complesso, le buone pratiche raccolte nel WP2.1 forniscono una panoramica completa dei metodi per profilare studenti ed educatori, sostenere l'inclusione, prevenire l'abbandono scolastico, promuovere la motivazione e favorire l'integrazione sociale e culturale. Costituiscono una risorsa fondamentale per la progettazione e lo sviluppo degli strumenti di profilazione e delle Personas creati nelle fasi successive del progetto Diverse Courses.

Di seguito un elenco – in sintesi – delle buone Pratiche raccolte nel WP2.1. Una descrizione più completa delle buone pratiche raccolte può essere trovata nel documento WP2.1 Collection of Good Practices del progetto Diverse Courses.



| Titolo | Partner proponente | Target | Metodo di profilatura | Informazioni raccolte |
|--|---------------------------|--|---|---|
| ProfilPASS senza barriere in una lingua facile | DAFNI KEK | Persone con disturbi cognitivi e difficoltà di apprendimento | Documento con questionario di facile comprensione | Competenze e abilità |
| Modalità di verifica dell'apprendimento del Master Curriculum Servizio Sociale | FHJ | Laureati triennali (18-25 anni) in servizio sociale | Procedura di valutazione competitiva | Esperienza professionale e scientifica, esigenze |
| Questionario sull'identificazione dell'atteggiamento degli studenti nei confronti dell'inglese come lingua straniera | FHJ | Studenti del programma BA "Social Work" presso FHJ | Questionario | Competenze linguistiche, informazioni biografiche, esperienza professionale, formazione |
| Metodologie di apprendimento adattivo per gruppi di studenti eterogenei | FDO | Studenti tra i 16 e i 50+, con diversi background culturali, nazionalità e BES | Approccio flessibile con varie metodologie di apprendimento attivo | Esigenze individuali di ogni studente, composizione generale del gruppo (età, background culturale, nazionalità, BES) |
| Valutazione/identificazione introduttiva (informale) delle competenze di base | DAFNI KEK | Studenti con bisogni educativi speciali e disabilità | Questionario di facile utilizzo | Capacità e competenze, problemi e ostacoli |
| Programma di formazione continua "Genere – Diversità – Intersezionalità" Workshop | FHJ | Educatori | Gruppi di riflessione, gruppi di discussione, lavoro pratico, apprendimento autoguidato, sensibilizzazione, presentazioni | Informazioni biografiche, formazione, esperienza lavorativa, capacità e competenze formative/educative |
| Donne nelle discipline STEM Engenheiras por 1 dia | VIA PT | Ragazze delle scuole secondarie, professionali e primarie di età compresa tra i 10 e i 20 anni | Indagine su età, preferenze di attività e gusti | Informazioni sull'istruzione, informazioni biografiche |
| Focus group di classe sulla violenza di genere | CRAMARI | Donne che partecipano ai corsi di assistenza sanitaria | Gruppi di discussione | Dati sensibili, informazioni personali sull'ambiente domestico, problemi e ostacoli |



| Titolo | Partner proponente | Target | Metodo di profilatura | Informazioni raccolte |
|--|---------------------------|--|---|---|
| Femeco – Colazioni di formazione | CRAMARI | Donne imprenditrici in diversi ambiti | Colazione di formazione (riunioni) | Aspettative, obiettivi, desideri, bisogni formativi, competenze professionali e personali, esperienze lavorative |
| Il framework di apprendimento tra pari (la scelta degli studenti) | DAFNI KEK | Studenti / educatori | Officina | Aspettative, obiettivi, esperienze e idee personali, ostacoli e problematiche, esperienze traumatiche passate |
| Peer Mentoring per studenti di 1a generazione e studenti con background migratorio | FHJ | Studenti che sono i primi della loro famiglia a conseguire un diploma universitario e/o hanno un background migratorio | Colloquio personale ed eventi (giorni di prova) | Informazioni biografiche, istruzione, esperienze lavorative passate, abilità e competenze, ostacoli e problemi |
| Programma di Mentoring – MAIA | VIA PT | Studenti in mobilità nazionale e internazionale; Gli educatori come mentori volontari | Processo di candidatura e selezione (modulo online, colloquio personale, focus group) | Informazioni biografiche, istruzione, esperienze lavorative passate, abilità e competenze, ostacoli e problemi, paure, bisogni |
| Letras Prá Vida (Lettere per la vita) | EPATV | Per lo più donne, rom, immigrati, anziani con demenza in fase iniziale e BES | Officine | Informazioni biografiche, informazioni sull'istruzione, esperienza professionale, capacità e competenze, informazioni personali |
| Passaporte Qualifica | EPA TV | Persone in cerca di qualifica professionale e abbandono scolastico | Questionario online | Informazioni biografiche, bisogni, aspettative, obiettivi |



| Titolo | Partner proponente | Target | Metodo di profilatura | Informazioni raccolte |
|---|---------------------------|---|---|---|
| Processo RVCC – Riconoscimento, Validazione e Certificazione delle Competenze | EPA TV | Studenti di 25+ anni che desiderano riqualificarsi o migliorare le proprie competenze | Apprendimento riflessivo e quadro delle competenze chiave | Competenze personali e professionali, informazioni biografiche, bisogni, aspettative, obiettivi |
| TSEMY: Formazione per l'Occupazione Sostenibile di Giovani e Giovani Adulti | VIA PT | Giovani disoccupati di età compresa tra 20 e 29 anni con istruzione terziaria | Modulistica online e colloqui | Esigenze professionali, informazioni personali (background accademico, nome, età, interessi) |
| Profilazione e supporto per gli studenti con BES nell'IFP | FDO | Studenti con bisogni educativi speciali nell'IFP | Osservazione e colloqui individuali | Tratti cognitivi, emotivi, comportamentali, difficoltà comunicative e di apprendimento |
| Attività di apprendimento collaborativo e integrazione sociale | FDO | Studenti provenienti da diversi contesti sociali e culturali | Discussioni di gruppo, feedback tra pari, pratiche riflessive | Competenze sociali, capacità di cooperazione, barriere all'integrazione |
| Abbinamento e supporto per stage su misura | FDO | Studenti della formazione professionale di base in cerca di tirocinio | Colloqui personali, analisi CV, software di matching | Competenze, preferenze, obiettivi, abitudini lavorative, capacità di adattamento |
| Processo di selezione inclusivo degli insegnanti | DAFNI KEK | Educatori nell'educazione degli adulti | Interviste strutturate e griglie di valutazione | Capacità didattiche, filosofia educativa, consapevolezza interculturale |
| Pianificazione e profilazione degli utenti svantaggiati | DAFNI KEK | Studenti con disabilità e background complessi | Moduli di valutazione dei bisogni, sessioni di follow-up | Bisogni sociali, storia educativa, sfide personali |
| Programma di Consulenza Accademica tra Pari | FHJ | Studenti universitari con difficoltà accademiche o con background minoritario | Sessioni di consulenza, colloqui strutturati | Lotte accademiche, motivazione, situazione personale |



Applicabilità e contesto di utilizzo

Una volta raccolte, le buone pratiche sono state analizzate in termini di applicabilità in diversi contesti istituzionali, culturali e logistici. Alcune pratiche erano altamente specifiche per i sistemi educativi nazionali, mentre altre si sono dimostrate più flessibili e più facili da adattare. Ad esempio, gli strumenti basati su semplici questionari o moduli digitali potrebbero essere trasferiti con un adattamento minimo, mentre i metodi che richiedono facilitatori formati o un notevole investimento di tempo richiedono un approccio più personalizzato.

In molti casi, i partner hanno riferito che l'adattamento di una buona pratica al proprio contesto comporta non solo la traduzione linguistica, ma anche adeguamenti pedagogici e tecnici. Questi adattamenti sono stati necessari per soddisfare le esigenze di diversi gruppi target, come gli adulti scarsamente qualificati, i migranti, i disoccupati di lungo periodo o gli educatori con diversi livelli di esperienza nell'insegnamento. Le pratiche raccolte sono quindi servite sia da ispirazione che da banco di prova per l'innovazione, con i partner che vi hanno attinto per progettare strumenti di profilazione che sarebbero stati successivamente sperimentati e perfezionati.



PARTE 3: Panoramica degli strumenti di profilazione

Strumenti di profilazione (WP2.3)

Sulla base delle buone pratiche raccolte, ogni partner ha sviluppato una serie di strumenti di profilazione da applicare in specifici corsi di educazione degli adulti. Questi strumenti miravano a supportare gli educatori nel capire chi sono i loro studenti, quali sfide devono affrontare e come possono essere supportati meglio durante il loro percorso di apprendimento. Gli strumenti di profilazione erano ispirati alla struttura e al contenuto delle pratiche precedenti ma sono stati adattati e personalizzati per i loro specifici ambienti di corso.

L'attenzione non si è concentrata solo sulla creazione di strumenti, ma anche sulla loro applicazione in corsi specifici nell'ambito del progetto *Diverse Courses*. Ogni strumento è stato integrato nel contesto didattico reale, consentendo agli educatori di raccogliere dati rilevanti sui loro studenti. Questi strumenti hanno permesso la raccolta di dati demografici, preferenze di apprendimento, competenze digitali, aspetti motivazionali, ostacoli all'apprendimento e altre informazioni psicosociali o comportamentali rilevanti per la progettazione di corsi inclusivi. Gli strumenti sono stati applicati e testati in 18 corsi specifici in totale, mentre ciascuno dei partner ha applicato questi strumenti in almeno uno dei tre corsi per istituto.

Panoramica degli strumenti di profilazione – WP2.3

Nell'ambito del WP2.3, i partner del progetto hanno sviluppato, sperimentato e valutato 19 strumenti di profilazione per raccogliere informazioni significative sia sugli studenti che sugli educatori. Questi strumenti sono stati progettati non solo per supportare la costruzione di *Personas* dettagliate, ma anche per informare la progettazione di esperienze formative inclusive, centrate sullo studente e adattabili. Pur ispirandosi alle buone pratiche raccolte nel WP2.1, ogni strumento è stato adattato e perfezionato per rispondere alle esigenze del mondo reale di specifici corsi di formazione e gruppi target. Esse riflettono i contesti socioculturali e istituzionali delle organizzazioni partner e la diversità dei partecipanti coinvolti.



Le attività di profilazione hanno riguardato un ampio spettro di obiettivi: dalla mappatura delle competenze digitali e dei bisogni di apprendimento all'individuazione delle barriere emotive e delle dinamiche sociali. La loro implementazione è stata strettamente integrata con i corsi in cui sono stati applicati, garantendo la coerenza tra il metodo di profilazione e gli obiettivi formativi. Nei corsi di lingua inglese e di alfabetizzazione digitale, ad esempio, strumenti come *Profil Pass* e *Motivation and Need Analysis* si sono concentrati sull'identificazione delle competenze, della preparazione digitale e delle motivazioni degli studenti in modi accessibili e coinvolgenti. Al contrario, i corsi che affrontano dimensioni più sensibili o personali, come quelli nel campo dell'assistenza o dell'inclusione sociale, hanno utilizzato formati riflessivi e di gruppo come *Exploring Motives* e *Exchange Experiences in a Safe Space*, che hanno incoraggiato i partecipanti a condividere le loro storie personali, i valori e le barriere in un ambiente di supporto.

Gli strumenti variavano in modo significativo in termini di struttura e metodo. Alcuni si basavano su questionari individuali, consegnati su carta o online, mentre altri si basavano su interviste, workshop di mappatura collaborativa o focus group. Diversi strumenti combinavano la raccolta di dati strutturati con elementi riflessivi o partecipativi per promuovere sia l'accuratezza che il coinvolgimento. Ad esempio, lo *strumento di profilazione dell'apprendimento tra pari* utilizzato con i formatori nei corsi professionali ha facilitato l'allineamento delle strategie didattiche attraverso un processo di mappatura condivisa del curriculum, mentre lo *strumento di identificazione della capacità di cambiare* si è concentrato sull'apertura degli educatori all'innovazione e l'autovalutazione nonché sulla flessibilità all'apprendimento sul posto di lavoro.

Molti degli strumenti di profilazione sono stati sviluppati specificamente per rispondere alle esigenze dei gruppi vulnerabili o sottorappresentati. Tra questi vi erano gli anziani, i disoccupati di lungo periodo, le persone con bisogni educativi speciali e le donne in assistenza o in formazione professionale. Strumenti come *il Learner Profiler (SEN (Special Educational Needs))* e *l'Adaptive Learner Profiler* sono stati progettati per raccogliere informazioni inclusive e rispettose su studenti con background e sfide diverse. Nel caso di *Inspiring Women in STEM di Atlantica*, l'attività di profilazione si è



concentrata sulla raccolta degli interessi e delle motivazioni delle giovani ragazze di età compresa tra i 10 e i 20 anni, al fine di sostenere una partecipazione equilibrata di genere alle discipline scientifiche e tecniche. Allo stesso modo, *Addressing Gender Violence in Health Care Training* è stato strutturato per esplorare in modo sensibile le esperienze e i bisogni delle donne coinvolte nei corsi di caregiving, contribuendo a strategie di apprendimento orientate all'empowerment.

Ogni strumento è stato testato nell'ambito di corsi reali, consentendo ai partner di valutarne l'usabilità, l'adattabilità e la sostenibilità. I risultati hanno confermato che la profilazione funziona meglio se integrata nel processo di apprendimento in modo partecipativo e dinamico, combinando metodi strutturati con opportunità di riflessione e confronto. È stato dimostrato che un'implementazione efficace si basa sulla creazione di ambienti sicuri e basati sulla fiducia, sulla semplicità e chiarezza degli strumenti e sulla loro capacità di adattarsi alle dinamiche sia individuali che di gruppo. Allo stesso tempo, la sperimentazione ha rivelato sfide comuni, tra cui la riluttanza dei partecipanti a divulgare informazioni personali, i rischi di risposte superficiali e le difficoltà legate all'accesso digitale o all'alfabetizzazione. Nonostante queste limitazioni, gli strumenti di profilazione sviluppati nel WP2.3 offrono metodologie concrete e flessibili per comprendere la complessità dei contesti educativi. Esse rendono operativi i principi di inclusività e diversità esplorati nel WP2.1 e fungono da ponte tra la raccolta dei dati e la progettazione educativa.

Nel complesso, questi strumenti contribuiscono a creare ambienti di apprendimento più coinvolgenti, reattivi ed equi, supportando sia gli studenti che gli educatori nel raggiungere il loro pieno potenziale nel quadro dell'apprendimento permanente.

Lo sviluppo di questi strumenti di profilazione non è stato un processo isolato, ma è servito come base per la successiva creazione di Personas. La connessione tra questi strumenti e le Personas è ulteriormente elaborata nel tutorial dedicato (WP2. A2.12), che spiega come i dati qualitativi e quantitativi raccolti attraverso strumenti come sondaggi, focus group e interviste siano stati raggruppati e interpretati per costruire archetipi realistici di discente ed educatore.



Di seguito un elenco – in sintesi – degli strumenti sperimentati dai partner. Un resoconto più dettagliato di ciascuno di questi strumenti si trova nel documento WP2.3 "Sviluppo di strumenti" del progetto Diversi Courses.



| Titolo dello strumento | Partner proponente | La buona pratica si ispira a | Target di pubblico | Descrizione del target di pubblico | Il corso in cui verrà implementato lo strumento |
|---|---------------------------|---|---------------------------|---|---|
| Profil Pass nel corso di 'Cittadinanza digitale' per disoccupati | Cramars | ProfilPASS senza barriere in lingua facile – GP 1 | Studenti | 7 studenti di età compresa tra 60 e 67 anni, più due di 35 anni; tutti i disoccupati e del territorio | Cittadinanza digitale; 24h; Modalità ibrida |
| Analisi della motivazione e dei bisogni per i corsi di inglese | Cramars | Questionario sull'identificazione e degli atteggiamenti degli studenti nei confronti dell'inglese – GP 3 | Studenti | 10 adulti di età compresa tra 40 e 60 anni | Inglese livello A1; 40h; completamente online |
| Strumento di profilazione dell'apprendimento tra pari: "Mappatura collaborativa del curriculum" | Cramars | Der Near-Peer-Learning-Rahmen (die Wahl der Lernenden) – GP 10 | Educatori | 4-5 formatori adulti con metodologie ed esperienze diverse | tecniche di lavorazione della carta/cartone; 100h; off-line |
| Competenze di base per la vita | DAFNI KEK | Il framework di apprendimento tra pari (la scelta degli studenti) | Studenti | 10-15 adulti; migranti, qualifiche basse, livello linguistico A2-B2 | moduli di Life Skills; 120h; ibrido |
| Identificare la capacità di cambiare (nello sviluppo di pillole di apprendimento) | DAFNI KEK | Abbinamento e supporto per stage su misura | Educatori | Formatori sul posto di lavoro, mentori, personale delle risorse umane | Non applicabile |
| Esplorare i motivi | DAFNI KEK | Valutazione/identificazione introduttiva (informale) delle competenze di base (lettura, scrittura, comprensione) + profilpass | Studenti | Partecipanti al Silver Caregivers Training | Silver Caregivers; durata non specificata; ibrido |



| Titolo dello strumento | Partner proponente | La buona pratica si ispira a | Target di pubblico | Descrizione del target di pubblico | Il corso in cui verrà implementato lo strumento |
|--|---------------------------|---|---------------------------|---|--|
| Comprendere l'ambiente, la conoscenza degli studenti | DAFNI KEK | Valutazione/identificazione introduttiva (informale) delle competenze di base (lettura, scrittura, comprensione) + profilpass | Studenti | Studenti che partecipano alla formazione Silver Caregivers | Silver Caregivers; durata non specificata; Progetto di apprendimento collaborativo |
| Com'è il tuo inglese? | CRAMARS | Questionario sull'identificazione e delle attitudini – GP3 | Studenti | Studenti nel corso di lingua inglese | Corso di inglese; 20h; off-line |
| Scambia esperienze in uno spazio sicuro | CRAMARS | Focus group di classe sulla violenza di genere – GP8 | Studenti | Donne che partecipano alla formazione professionale | Corso di salute e cura; 40h; off-line |
| Profiler Adattivo Allievi | FDO | Metodologie di Apprendimento Adattivo – GP4 | Studenti | Studenti con background, età e BES diversi | Competenze digitali per l'occupazione; 60h; ibrido |
| Profiler Persona Aula | FDO | Profilazione degli studenti – GP23 | Studenti | Studenti adulti generici in contesti di istruzione e formazione professionale | competenze in materia di TIC e occupabilità; durata non specificata; mescolato |
| Profiler per studenti SEN | FDO | Profilazione e supporto per gli studenti con BES nell'IFP – GP17 | Studenti | Studenti con bisogni educativi speciali | Moduli di supporto speciali; 30h; di persona |
| Questionario sugli atteggiamenti in inglese | FHJ | Questionario sull'identificazione e delle attitudini – GP3 | Studenti | Studenti di BA in Servizio sociale | Laurea in Inglese; 20h; in aula |
| Questionario sugli atteggiamenti ambientali | FHJ | Pratica di sensibilizzazione ambientale – GP14 | Studenti | Studenti in servizio sociale ambientale | Lavoro sociale ambientale; 30h; aula |
| Come creare Learner Personas da studenti part-time di lavoro sociale | FHJ | Peer Mentoring e Profilazione Persona – GP12 | Studenti | Studenti part-time di servizio sociale | Lavoro sociale; ad ore; in aula e online |



| Titolo dello strumento | Partner proponente | La buona pratica si ispira a | Target di pubblico | Descrizione del target di pubblico | Il corso in cui verrà implementato lo strumento |
|--|--------------------|--|--------------------|---|---|
| Linee guida per il colloquio sull'atteggiamento ambientale | FHJ | Atteggiamenti ambientali – GP14 | Studenti | Studenti di programmi ambientali | Lavoro sociale ambientale; interviste guidate; off-line |
| Formazione trasformativa nell'assistenza sociale di comunità | VIA P.T. | Non specificato | Studenti | Partecipanti al lavoro sul campo nell'assistenza sociale | Lavoro sociale di comunità; 60h; pratico |
| Ispirare le donne in STEM | VIA P.T. | Donne nelle STEM – GP7 | Studenti | Ragazze di età compresa tra 10 e 20 anni in percorso STEM | laboratori di orientamento STEM; orari variabili; aula |
| Affrontare la violenza di genere nella formazione sanitaria | VIA P.T. | Focus group di classe sulla violenza di genere – GP8 | Studenti | Donne nella formazione degli assistenti sanitari | Formazione sanitaria; 40h; in aula |

Tipi di strumenti sviluppati e loro applicazione nei corsi

Gli strumenti variavano notevolmente in termini di formato e funzione. Alcuni sono stati implementati attraverso questionari online o app come "Mentimeter"; Altri hanno assunto la forma di sondaggi cartacei, attività di gruppo o interviste strutturate. Ad esempio, il Partner italiano Cramars ha sviluppato strumenti per un corso di cittadinanza digitale rivolto agli anziani disoccupati, nonché un corso di lingua inglese erogato interamente online. Altri partner si sono concentrati sulla formazione professionale, sulle competenze per la vita o sui corsi di sensibilizzazione ambientale, adattando ciascuno lo strumento al pubblico e all'argomento specifici.

In alcuni casi, come richiesto dalla proposta di progetto, sono stati progettati strumenti per profilare gli educatori piuttosto che gli studenti, soprattutto quando l'obiettivo era quello di allineare le strategie didattiche all'interno di corsi multi-formatore. Strumenti come il workshop "Collaborative Curriculum Mapping" sono stati utilizzati per aiutare



gli educatori a identificare i propri punti di forza e approcci didattici, al fine di coordinare meglio il loro lavoro ed evitare sovrapposizioni.

Tutti gli strumenti includevano un piano di implementazione pratico, specificando chi li avrebbe somministrati, quando sarebbero stati utilizzati nel corso e quali risorse erano necessarie per un'applicazione di successo.

Modalità di utilizzo e raccolta dei dati (modulo online)

Per garantire la coerenza e facilitare la condivisione dei dati tra i partner, è stato sviluppato un quadro di valutazione comune. Questo framework ha guidato la sperimentazione degli strumenti e ha consentito un feedback strutturato. La raccolta dei dati è avvenuta sia online che offline, a seconda del corso e delle esigenze dei partecipanti. L'uso di moduli digitali ha consentito una rapida aggregazione e analisi dei dati, mentre i metodi di persona hanno consentito un feedback e un supporto più sfumati.

Alcuni strumenti, come i questionari online anonimi, sono stati particolarmente efficaci nel catturare feedback onesti su argomenti sensibili, mentre altri si sono basati su discussioni di gruppo per favorire la riflessione e il coinvolgimento. In tutti i metodi, l'accento è stato posto sull'usabilità, sul comfort dei partecipanti e sulla pertinenza dei dati raccolti. La fase pilota ha confermato che uno strumento ben progettato non è solo informativo per gli educatori, ma anche responsabilizzante per gli studenti, in quanto li aiuta ad articolare le proprie esigenze e obiettivi di apprendimento.



PARTE 4: Confronto tra le buone pratiche e gli strumenti di profilazione

Panoramica comparativa dei risultati della sperimentazione delle buone pratiche del WP2.1

La fase pilota del WP2.3 nell'ambito del *progetto Diversi Courses* è stata cruciale per valutare come le Buone Pratiche (GP) identificate nel WP2.1 potessero essere rese operative in strumenti del mondo reale per la profilazione di studenti ed educatori. Questo processo comparativo ha permesso a ciascun partner di selezionare una o più pratiche dalla collezione WP2.1 e di testarne l'adattabilità, l'usabilità e l'efficacia nel contesto di attività formative effettive. Gli strumenti risultanti, basati su approcci pedagogici inclusivi, sono stati poi testati con studenti e personale reali e valutati attraverso feedback strutturati su trasferibilità, sostenibilità e applicabilità.

Ogni strumento di profilazione sviluppato nel WP2.3 è partito da un GP del WP2.1, adattandolo a specifici contesti di apprendimento, contenuti del corso o esigenze dei target. Ad esempio, il **ProfilPASS senza barriere in Easy Language**, originariamente rivolto a studenti con disabilità cognitive, è stato riutilizzato da Cramars in un corso di formazione sull'identità digitale per anziani di età compresa tra 60 e 70 anni. Mentre la struttura e l'intento della pratica originale sono rimasti, il linguaggio è stato ulteriormente semplificato e diversi esercizi sono stati rimossi per adattarsi al livello di istruzione dei partecipanti. L'obiettivo di questo adattamento era quello di aiutare gli anziani disoccupati a identificare le competenze digitali nascoste e a riflettere sul loro potenziale di apprendimento. Il progetto pilota ha dimostrato un'elevata usabilità (5/5) e sostenibilità, soprattutto se supportato da educatori.

Un altro chiaro esempio di adattamento riuscito viene dall'uso del **questionario sugli atteggiamenti nei confronti dell'inglese** sviluppato da FHJ. Cramars lo ha trasformato in uno strumento di profilazione digitale – *Motivation and Need Analysis* – per gli studenti adulti nei corsi di lingua inglese. È passato da un formato cartaceo a un sondaggio online interattivo utilizzando Mentimeter, consentendo ai formatori di raccogliere istantaneamente feedback anonimi sugli obiettivi di apprendimento dei



partecipanti e sulla loro preparazione digitale. L'usabilità e l'adattabilità sono state valutate alte (entrambe 4/5) e il test si è dimostrato efficace nel plasmare l'erogazione modulare e reattiva del corso.

La buona pratica **Women in STEM** è stata reinterpretata da Atlantica nell'attività di profilazione *Inspiring Women in STEM*. Originariamente progettato per promuovere le STEM tra le ragazze, è stato trasformato in un momento di profilazione all'interno di laboratori legati alle STEM per 50 giovani donne di età compresa tra i 10 e i 20 anni. Le informazioni su hobby, aspirazioni e bisogni di apprendimento sono state raccolte prima dell'attività, consentendo ai facilitatori di personalizzare le sessioni di conseguenza. I feedback hanno confermato che lo strumento ha contribuito ad allineare gli interessi degli studenti con i percorsi STEM reali, rafforzando la motivazione e l'impegno sensibile al genere.

In termini di profilazione degli educatori, il **Near Peer Learning Framework** ha ispirato lo sviluppo del *Peer Learning Profiling Tool* di Cramars. Lo strumento ha aiutato a mappare gli orientamenti pedagogici dei formatori, in particolare in contesti in cui l'insegnamento collaborativo e la co-progettazione erano centrali. La sperimentazione ha evidenziato una forte capacità di adattamento (5/5) e la necessità di una riflessione facilitata per migliorarne l'efficacia. Allo stesso modo, lo strumento *Identifying Capacity to Change* utilizzato da FHJ, basato sui **workshop Gender-Diversity-Intersectionality**, ha valutato la prontezza dei formatori a integrare strategie inclusive nell'educazione degli adulti. La sua forte natura riflessiva è stata particolarmente utile per la costruzione di Personas per educatori.

Gli strumenti di profilazione rivolti agli studenti vulnerabili, come *SEN Learner Profiler* e *Adaptive Learner Profiler di FDO*, sono stati profondamente ispirati da pratiche come **la profilazione e il supporto per gli studenti con BES nell'istruzione e formazione professionale** e **le metodologie di apprendimento adattivo**. Questi strumenti hanno permesso ai formatori di valutare le capacità funzionali, la prontezza emotiva e i potenziali ostacoli all'apprendimento tra gli studenti con bisogni educativi speciali. Il feedback ha riportato un'elevata trasferibilità e usabilità, soprattutto se combinato con interviste guidate da insegnanti e input specialistici.



In tutti i progetti pilota, sono state esplorate in modo coerente le principali dimensioni di profilazione: dati demografici di base, abilità e competenze, esigenze di apprendimento, obiettivi e caratteristiche personali. Ciò che differiva erano le modalità di implementazione, che andavano dagli strumenti scritti e dai moduli online ai focus group e alle interviste individuali. I risultati della valutazione hanno rivelato punteggi di usabilità elevati (per lo più compresi tra 4 e 5), con l'adattabilità spesso dipendente dall'alfabetizzazione digitale o dalla sensibilità emotiva del gruppo target. La trasferibilità si è confermata più forte laddove gli strumenti hanno consentito l'uso modulare e la personalizzazione linguistico/culturale. La sostenibilità è apparsa più solida in strumenti facili da gestire all'interno dei formati di corso esistenti, che richiedevano risorse esterne minime e potevano essere aggiornati nel tempo.

In definitiva, i WP2.1 rappresenta la teoria mentre il WP2.3 la sua messa in pratica. Le buone pratiche hanno fornito una base concettuale, mentre gli strumenti sperimentati le hanno convalidate o modificate in base all'evoluzione delle esigenze dei discenti e degli educatori. I risultati pratici di questo confronto sono illustrati nella sezione seguente, attraverso schede di confronto che dettagliano per ciascuno dei 19 strumenti totali la buona pratica originaria, il contesto di utilizzo, le dimensioni di profilazione esplorate, il gruppo target e i risultati dell'implementazione.

Il confronto tra le buone pratiche e gli strumenti sviluppati ha gettato le basi per raggruppare i dati degli studenti in segmenti significativi. Questo è il ponte metodologico verso la metodologia delle Personas, come descritto in dettaglio nel Tutorial A2.12 Personas.



Co-funded by
the European Union



Questionnaire on identifying attitude of learners with regard to English as a foreign language

Biographical and linguistic questionnaire assessing learners' familiarity, use, and attitudes toward English. Designed to map diverse language backgrounds and international experiences; highly transferable.

Usability

*Easiness in using the tool, communicating the process, involving the group of users. Concerning the cost/efficiency

Transferability/ adaptability

*Adaptation to other contexts presence of obstacles, flexibility of the tool content and structure

Sustainability

*Economically/time spending/resources

Profiling contents:

- Core Demographics
- Learning Needs and Abilities
- Motivations and Goals
- Barriers and obstacles
- Life Circumstances
- Skills and competences
- Personality and characteristics
- Information concerning the education (needs, goals, preferences)

Applications

Adult Education – English Certification Assessment

CONTEXT

TARGET
8 adult learners in secondary education

GOAL
Understand adult learners' specific needs

CHANGES & ADAPTATIONS
Questionnaire adapted to learners' level and context to assess English knowledge and personal relationship with the language

OBSTACLES
Some participants required support to complete the digital form; offering paper versions could improve accessibility in low-digital-skill contexts

University Master in Social Work

CONTEXT

TARGET
8 learners Aged 24-43 Master students

GOAL
Understand students' motivation and support needs

CHANGES & ADAPTATIONS
Questionnaire extended with work-related and bachelor background items to suit master students combining study and professional life

OBSTACLES
A printed format was used for a small group; future versions will be digital to simplify distribution and evaluation.

Bachelor in Digital Social Work

CONTEXT

TARGET
70 learners Aged 20-24 Bachelor students

GOAL
Enhance social work students' digital and language skills

CHANGES & ADAPTATIONS
Interview guideline and personas aligned with course content to teach digital skills and interview practice in social work

OBSTACLES
Managing a large number of interviews may cause data overload; minor adaptations may be needed for non-social-work learner groups



Co-funded by
the European Union



Adaptive Learning Methodologies for Diverse Student Groups

Implementation of active learning strategies (project-based, flipped classroom, gamification) tailored to student diversity in age, background, and needs. Based on continuous group and individual assessment; highly adaptable.

Usability

*Easiness in using the tool, communicating the process, involving the group of users. Concerning the cost/efficiency

Transferability/ adaptability

*Adaptation to other contexts presence of obstacles, flexibility of the tool content and structure

Sustainability

*Economically/time spending/resources

Profiling contents:

- Core Demographics
- Learning Needs and Abilities
- Motivations and Goals
- Barriers and obstacles
- Life Circumstances
- Skills and competences
- Personality and characteristics
- Information concerning the education (needs, goals, preferences)

Applications

Vocational Socio-Cultural Animation course

CONTEXT

TARGET
26 adult learners (English A1-B2)

GOAL
Adapt teaching to varied English levels

CHANGES & ADAPTATIONS
Created A1-B2 materials, simplified modules, structured phonetics focus

OBSTACLES
Wide language level differences required differentiated support through digital resources to ensure all students could engage effectively.





Femeco – Training Breakfasts

Peer-learning format supporting women in sharing experiences and co-designing training paths in the creative field. Empowers participants and fosters safe learning environments.

Usability

*Easiness in using the tool, communicating the process, involving the group of users. Concerning the cost/efficiency

Trasferability/ adaptability

*Adaptation to other contexts: presence of obstacles, flexibility of the tool content and structure

Sustainability

*Economically/time spending/resources

Profiling contents:

- Core Demographics
- Learning Needs and Abilities
- Motivations and Goals
- Barriers and obstacles
- Life Circumstances
- Skills and competences
- Personality and characteristics
- Information concerning the education (needs, goals, preferences)

Applications



CONTEXT

Informal writing workshop



TARGET

25 women refugees



GOAL

Foster expression and group cohesion



CHANGES & ADAPTATIONS

Interviews replaced by storytelling cards and creative prompts



OBSTACLES

Initial hesitation in sharing personal experiences was overcome through fictional prompts and careful facilitation. Trust-building and emotional safety were key to success.





Passaporte Qualifica

Digital platform for mapping qualifications and guiding adult learners through upskilling pathways. Based on user profile data; adaptable if adjusted to different national contexts.

Usability

*Easiness in using the tool, communicating the process, involving the group of users. Concerning the cost/efficiency

Trasferability/ adaptability

*Adaptation to other contexts: presence of obstacles, flexibility of the tool content and structure

Sustainability

*Economically/time spending/resources

Profiling contents:

- Core Demographics
- Learning Needs and Abilities
- Motivations and Goals
- Barriers and obstacles
- Life Circumstances
- Skills and competences
- Personality and characteristics
- Information concerning the education (needs, goals, preferences)

Applications



CONTEXT

First year of secondary school; formal re-entry education for early school leavers



TARGET

1 student with intellectual disabilities who previously dropped out of primary school



GOAL

Understand and prevent school failure



CHANGES & ADAPTATIONS

Adapted questionnaire to simulate residence and align curricula; interviews explored dropout causes and motivations for school return



OBSTACLES

The tool's national specificity limited direct use; translation helped, but adapting it to the Spanish training system remains essential.





Co-funded by the European Union



Women in STEM | Engenheiras por 1 dia

National programme promoting STEM among girls aged 10–20 through lab activities, mentoring, and role modelling. Participant data informs tailored learning; adaptable beyond original target.

Usability

*easiness in using the tool, communicating the process, involving the group of users. Concerning the cost/efficiency

Trasferability/ adaptability

*Adaptation to other contexts: presence of obstacles, flexibility of the tool content and structure

Sustainability

*Economically/time spending/resources

Profiling contents:

- Core Demographics
- Learning Needs and Abilities
- Motivations and Goals
- Barriers and obstacles
- Life Circumstances
- Skills and competences
- Personality and characteristics
- Information concerning the education (needs, goals, preferences)

Applications

Informal STEM education session

CONTEXT

TARGET
16 girls aged 10–20

GOAL
Foster inclusive, gender-sensitive teaching

CHANGES & ADAPTATIONS
Questionnaire redesigned; delivery method adjusted to STEM goals

OBSTACLES
Activities were simplified and differentiated to match learner diversity. A follow-up plan supported continued post-session engagement



Co-funded by the European Union



Mentoring Programme - MAIA

Mentorship initiative matching new and international students with trained peers to support academic, cultural, and administrative integration; uses forms, interviews, and focus groups.

Usability

*easiness in using the tool, communicating the process, involving the group of users. Concerning the cost/efficiency

Trasferability/ adaptability

*Adaptation to other contexts: presence of obstacles, flexibility of the tool content and structure

Sustainability

*Economically/time spending/resources

Profiling contents:

- Core Demographics
- Learning Needs and Abilities
- Motivations and Goals
- Barriers and obstacles
- Life Circumstances
- Skills and competences
- Personality and characteristics
- Information concerning the education (needs, goals, preferences)

Applications

Mentoring Programme - MAIA: Informal, short-term support session (2.5 hours)

CONTEXT

TARGET
28 students aged 10 to 15 years old, facing social, academic, and cultural barriers

GOAL
Support school integration through mentoring

CHANGES & ADAPTATIONS
Reshaped mentoring method, tools and content to suit younger learners aged 10–15 through personalised, engaging and age-appropriate formats

OBSTACLES
The content was unfamiliar and too complex, requiring simplification and more interactive methods. Learner engagement varied and long-term mentor involvement had to be secured through follow-up activities.





Co-funded by
the European Union



The near peer Learning framework (the learners' choice)

Peer-led learning approach encouraging equality, safety, and mutual support. Designed to connect learners' experiences and foster engagement.

Usability

*Easiness in using the tool, communicating the process, involving the group of users, Concerning the cost/efficiency

Transferability/ adaptability

*Adaptation to other contexts: presence of obstacles, flexibility of the tool content and structure.

Sustainability

*Economically/time spending/resources

Profiling contents:

- Core Demographics
- Learning Needs and Abilities
- Motivations and Goals
- Barriers and obstacles
- Life Circumstances
- Skills and competences
- Personality and characteristics
- Information concerning the education (needs, goals, preferences)

Applications

CONTEXT
RVCC (Recognition, Validation, and Certification of Competences) for adults

TARGET
11 Roma adults

GOAL
Build empathy and understand needs

CHANGES & ADAPTATIONS
Used informal peer conversation with guided facilitation

OBSTACLES
The method was easy to apply, but participants' low motivation required skilled facilitation and strong trust-building to ensure effective engagement.

CONTEXT
Vocational course about "care assistant"

TARGET
5 educators

GOAL
Collect educator data for defining Persona

CHANGES & ADAPTATIONS
Used Problem Solving Canva to explore training needs and classroom issues

OBSTACLES
No learner participation occurred. Tool was tested exclusively with educators, highlighting its value in planning inclusive teaching strategies for diverse caregiving learners.



Co-funded by
the European Union



Basic life skills

Profiling tool for hybrid life skills course targeting adults 18+ with low qualifications; aims to personalize learning paths and prevent dropout through demographic and motivational mapping.

Usability

*Easiness in using the tool, communicating the process, involving the group of users, Concerning the cost/efficiency

Transferability/ adaptability

*Adaptation to other contexts: presence of obstacles, flexibility of the tool content and structure.

Sustainability

*Economically/time spending/resources

Profiling contents:

- Core Demographics
- Learning Needs and Abilities
- Motivations and Goals
- Barriers and obstacles
- Life Circumstances
- Skills and competences
- Personality and characteristics
- Information concerning the education (needs, goals, preferences)

Applications

CONTEXT
Short-term, informal course; non-subsidised; voluntary participation

TARGET
6 unemployed individuals, people from migration backgrounds, early school leavers

GOAL
Identify tools suitable for personalizing adult learning

CHANGES & ADAPTATIONS
Irrelevant questions removed; remaining used to adjust course content to learners' needs

OBSTACLES
Some participants struggled with literacy and self-assessments: rephrasing questions and improving analysis guidance would enhance clarity and usefulness.





Co-funded by
the European Union



Collaborative Learning and Social Integration Activities

Inclusive workshops, theater, and sports activities linking VET students and people with disabilities. Promotes social skills and integration; easily replicable in inclusive learning environments.

Usability

*easiness in using the tool, communicating the process, involving the group of users, Concerning the cost/efficiency

Transferability/ adaptability

*Adaptation to other contexts: presence of obstacles, flexibility of the tool content and structure

Sustainability

*Economically/time spending/resources

Profiling contents:

- Core Demographics
- Learning Needs and Abilities
- Motivations and Goals
- Barriers and obstacles
- Life Circumstances
- Skills and competences
- Personality and characteristics
- Information concerning the education (needs, goals, preferences)

Applications

CONTEXT
adult education course for secondary level completion

TARGET
9 adults who left school before completing secondary education, from diverse geographical, socio-economic, and educational backgrounds

GOAL
Promote inclusion and social integration

CHANGES & ADAPTATIONS
Transformed original activity into a town walk to assess environmental knowledge while promoting inclusion and collaborative learning

OBSTACLES
Scheduling during winter and limited accessibility for one participant with reduced mobility required careful planning of time and location.



Co-funded by
the European Union



TSEMY: Training for Sustainable Employment of Youth and Young Adults

Blended learning and mentoring model for unemployed graduates, combining employer-aligned content and digital tracking. Data collected via online forms and interviews; scalable and adaptable.

Usability

*easiness in using the tool, communicating the process, involving the group of users, Concerning the cost/efficiency

Transferability/ adaptability

*Adaptation to other contexts: presence of obstacles, flexibility of the tool content and structure

Sustainability

*Economically/time spending/resources

Profiling contents:

- Core Demographics
- Learning Needs and Abilities
- Motivations and Goals
- Barriers and obstacles
- Life Circumstances
- Skills and competences
- Personality and characteristics
- Information concerning the education (needs, goals, preferences)

Applications

CONTEXT
short-term professional course about Sustainable Employment of Youth and Young Adults

TARGET
20 unemployed young adults: aged 20-23 with higher education

GOAL
Improve employability of educated unemployed youth

CHANGES & ADAPTATIONS
Refined questionnaire and introduced workshops to address learners' professional goals, skills gaps, and increase online engagement

OBSTACLES
Content and methods were tailored to participants' diverse needs; support and follow-up ensured engagement and accessibility beyond the course.





Co-funded by
the European Union



Identifying capacity to change

Online profiling tool for workplace trainers and HR staff to assess readiness for change, foster cooperation, and update learning strategies.

Usability

*Easiness in using the tool, communicating the process, involving the group of users, Concerning the cost/efficiency

Transferability/ adaptability

*Adaptation to other contexts: presence of obstacles, flexibility of the tool content and structure

Sustainability

*Economically/time spending/resources

Profiling contents:

- Core Demographics
- Learning Needs and Abilities
- Motivations and Goals
- Barriers and obstacles
- Life Circumstances
- Skills and competences
- Personality and characteristics
- Information concerning the education (needs, goals, preferences)

Applications

CONTEXT
Short-term qualification course (formal/informal) focused on digital skills, green capacities, and sector-specific training

TARGET
11 unemployed/employed individuals and university graduates

GOAL
Develop a tailored profiling tool to better understand educators' specific needs and adapt course content for greater inclusivity

CHANGES & ADAPTATIONS
None explicitly reported; implementation occurred with a supporting educator to handle participant diversity

OBSTACLES
The questionnaire was slightly repetitive and long, and the group's heterogeneity made full integration challenging despite smooth implementation



Co-funded by
the European Union



Exploring motives

Interview-based tool to assess personal motivations, soft skills, and humanistic traits of (future) caregivers in a blended care training.

Usability

*Easiness in using the tool, communicating the process, involving the group of users, Concerning the cost/efficiency

Transferability/ adaptability

*Adaptation to other contexts: presence of obstacles, flexibility of the tool content and structure

Sustainability

*Economically/time spending/resources

Profiling contents:

- Core Demographics
- Learning Needs and Abilities
- Motivations and Goals
- Barriers and obstacles
- Life Circumstances
- Skills and competences
- Personality and characteristics
- Information concerning the education (needs, goals, preferences)

Applications

CONTEXT
Short-term, qualification-oriented informal course (70 hours), free and voluntary, non-certifying

TARGET
8 unemployed individuals, informal caregivers, university graduates, and people with migration backgrounds, low literacy, or mild learning disabilities

GOAL
Identify barriers faced by diverse learners in a professional course

CHANGES & ADAPTATIONS
Implementation supported by video review due to group diversity

OBSTACLES
The tool required extra time for assessment and worked only thanks to video review; it may be inefficient for larger groups.





Ostacoli incontrati nell'implementazione degli strumenti di profilazione

Nel corso delle esperienze pilota, sono emersi diversi ostacoli ricorrenti riguardanti l'applicabilità, l'usabilità, l'adattabilità, la trasferibilità e la sostenibilità degli strumenti di profilazione.

Un ostacolo frequente in termini di *applicabilità* era la difficoltà che alcuni studenti avevano nell'esprimere le proprie qualità, valori e atteggiamenti. Ciò era particolarmente evidente negli studenti che sopravvalutavano le proprie capacità o mancavano di autoconsapevolezza, una sfida riconosciuta in psicologia dell'educazione come "effetto Dunning-Kruger", in cui gli individui con capacità inferiori in un compito sopravvalutano la propria competenza. In alcuni casi, gli studenti non erano motivati o avevano una presenza obbligatoria nel corso (ad esempio, adulti Rom in contesti di certificazione formale), con conseguente resistenza o disimpegno. Per affrontare questi problemi, educatori e facilitatori hanno utilizzato metodi indiretti come la narrazione creativa, i suggerimenti metaforici e l'espressione non verbale, che si allineavano meglio con i gruppi emotivamente o cognitivamente vulnerabili.

In termini di *usabilità*, le sfide sono sorte quando gli strumenti digitali sono stati introdotti ai partecipanti con bassa alfabetizzazione digitale. Alcuni partecipanti hanno avuto difficoltà con piattaforme come Mentimeter o Google Forms, in particolare quando vi accedevano tramite dispositivi mobili. In risposta, gli educatori hanno offerto supporto attraverso formati alternativi, come questionari cartacei o risposte via chat nelle riunioni online, garantendo l'accessibilità attraverso i divari digitali. In alcuni corsi, questionari lunghi o complessi hanno sopraffatto gli studenti, specialmente quelli con scarsa alfabetizzazione, spingendo a semplificare le domande e a riformularle per adattarle ai diversi livelli di comprensione.

Gli ostacoli all'adattabilità erano legati all'allineamento degli strumenti con i diversi programmi di studio nazionali o con i profili dei partecipanti. In alcuni casi, gli strumenti sviluppati per il sistema educativo di un paese si sono rivelati difficili da trasferire direttamente in un altro paese (ad esempio, gli strumenti portoghesi utilizzati in Spagna), richiedendo una traduzione sostanziale e un adattamento contestuale.



Inoltre, gli strumenti che presupponevano un gruppo di studenti omogeneo richiedevano modifiche significative per adattarsi a coorti miste diverse per età, livello di istruzione e background professionale. La flessibilità nella distribuzione dei contenuti e la progettazione modulare dei corsi hanno contribuito a mitigare questo problema.

Per quanto riguarda *la trasferibilità*, gli strumenti di profilazione spesso mancavano di un quadro strutturato che potesse essere facilmente applicato in vari contesti educativi. Gli strumenti dipendenti da domande aperte o dalla condivisione informale erano più efficaci in ambienti di gruppo familiari e basati sulla fiducia (ad esempio, la scrittura creativa o i laboratori di tutoraggio tra pari), ma meno in gruppi grandi e diversificati o in contesti educativi formali. Ciò evidenzia la necessità di pratiche di profilazione che bilancino la standardizzazione con la sensibilità contestuale.

Infine, *la sostenibilità* dipendeva fortemente dalla competenza del facilitatore e dal supporto istituzionale. Poiché molti strumenti richiedevano sensibilità emotiva, facilitazione narrativa o mediazione creativa, il loro successo era strettamente legato alla capacità dell'educatore di promuovere un ambiente di apprendimento psicologicamente sicuro. La sostenibilità a lungo termine richiedeva anche adeguati meccanismi di follow-up, come il check-in dei mentor o le piattaforme digitali per un coinvolgimento continuo. Senza un supporto strutturato post-intervento o una formazione dei facilitatori, il rischio di abbandono e di applicazione incoerente è aumentato in modo significativo.

Questi risultati rafforzano il fatto che, sebbene la profilazione sia un prezioso punto di ingresso per percorsi di apprendimento personalizzati, deve essere consapevole del contesto, inclusiva e supportata da infrastrutture e sviluppo professionale appropriati per essere veramente efficace.



PARTE 5: Logica per la scelta degli strumenti

Logiche alla base dell'uso degli strumenti di profilazione: obiettivi e allineamento strategico

Durante la fase di sperimentazione, ogni buona pratica selezionata non è stata adottata solo per la sua struttura tecnica o formato, ma piuttosto per l'allineamento strategico tra il potenziale pedagogico dello strumento e gli obiettivi educativi locali della rispettiva istituzione che implementa corsi specifici. Ogni strumento di profilazione è stato abbinato a contesti di apprendimento specifici per supportare obiettivi più ampi di inclusione, personalizzazione, coinvolgimento e sviluppo delle competenze. La seguente panoramica illustra la logica alla base di queste scelte.

In contesti incentrati sullo sviluppo personale e sull'empowerment, sono stati selezionati strumenti per promuovere l'autoconsapevolezza, soprattutto tra gli studenti che rientrano nel mondo dell'istruzione dopo lunghe assenze o tra coloro che affrontano barriere personali e sociali. In questi casi, il processo di profilazione ha funzionato come uno spazio di riflessione per gli studenti per riconoscere e articolare i propri punti di forza, valori e aspirazioni, spesso un prerequisito per un significativo re-engagement con l'apprendimento. Allo stesso modo, laddove i corsi sono stati progettati per aiutare gli studenti a identificare le competenze nascoste (ad esempio, nei corsi di cittadinanza o di reinserimento), sono state utilizzate buone pratiche con autovalutazione strutturata e metodologia basata su casi per facilitare l'identificazione replicabile e chiara delle risorse individuali e delle aree di crescita.

In contesti formali e professionali, in particolare quando erano coinvolti discenti adulti o persone in cerca di lavoro, sono stati scelti strumenti per la loro capacità di suscitare esigenze e aspettative specifiche del discente. La profilazione è stata implementata per comprendere le motivazioni, monitorare le ambizioni professionali e personalizzare di conseguenza i contenuti dei corsi. In questo caso, l'obiettivo era duplice: creare pertinenza tra il background dello studente e l'offerta del corso e migliorare l'occupabilità dei giovani istruiti ma disoccupati, garantendo l'allineamento tra gli obiettivi personali e le competenze orientate al mercato.



Nell'istruzione superiore e nei programmi di assistenza sociale, l'obiettivo si è spostato verso la comprensione della motivazione degli studenti e delle esigenze di supporto, in particolare in relazione all'alfabetizzazione digitale e alla comunicazione in un contesto professionale. Ad esempio, alcuni strumenti sono stati personalizzati per migliorare le competenze digitali e linguistiche degli studenti, fornendo un punto di ingresso strutturato nella pratica riflessiva e nelle applicazioni del mondo reale.

Nelle classi linguisticamente diverse, comprese quelle con vari livelli di competenza linguistica (da A1 a B2), le pratiche di profilazione sono state adattate per supportare un'istruzione differenziata. Gli strumenti hanno aiutato gli educatori a valutare e affrontare le differenze nella preparazione linguistica, che era essenziale per garantire la piena partecipazione a corsi come l'inglese per il lavoro sociale o l'animazione. In questi contesti, l'obiettivo dell'utilizzo dello strumento non era solo diagnostico, ma anche adattivo, informando la progettazione dei materiali, il ritmo e le strategie di impalcatura.

Diversi partner hanno concentrato i loro progetti pilota sulla promozione di pratiche didattiche inclusive e sensibili al genere, in particolare in contesti STEM o di apprendimento informale. Questi progetti pilota miravano a utilizzare la profilazione per garantire che i gruppi sottorappresentati, in particolare ragazze e donne, potessero vedersi in scenari di apprendimento, superare gli stereotipi e creare fiducia in settori dominati dagli uomini.

Nei gruppi di studenti più vulnerabili, come i migranti, gli adulti rom o le persone con un livello scolastico limitato, gli strumenti sono stati utilizzati per incoraggiare la coesione, l'espressione e la costruzione della fiducia in gruppo. La profilazione qui aveva una duplice funzione: raccogliere dati utili e, altrettanto importante, costruire empatia e sicurezza relazionale tra i partecipanti e con gli educatori. In un caso, il processo di profilazione è diventato un esercizio di narrazione, offuscando il confine tra valutazione ed espressione creativa.

Dal punto di vista dell'educatore, è stata implementata la profilazione per mappare le sfide didattiche e sviluppare le Personas, tipi di studenti ipotetici che rappresentano le tipiche esigenze formative. In alcuni casi, ciò ha consentito una progettazione del



curriculum più inclusiva; in altri, ha sostenuto strategie di apprendimento personalizzate e basate sulla ricerca, in particolare per gli studenti universitari o nei programmi di riqualificazione professionale.

Nell'ambito dell'obbligo scolastico o della formazione dei minori, le pratiche selezionate hanno sostenuto l'integrazione scolastica e la prevenzione dell'abbandono scolastico. Ad esempio, in un programma di mentoring adattato per giovani studenti di età compresa tra 10 e 15 anni, gli strumenti di profilazione sono stati semplificati e utilizzati per comprendere la prontezza emotiva e il contesto sociale, informazioni fondamentali per la progettazione di un supporto inclusivo tra pari.

Infine, alcuni strumenti sono stati testati specificamente per la loro capacità di personalizzare i percorsi di apprendimento degli adulti, soprattutto in contesti di educazione non formale. La logica era quella di raccogliere dati sfumati e guidati dagli studenti per rendere l'apprendimento più rilevante, supportare la fidelizzazione e garantire l'allineamento con gli obiettivi individuali.

In tutti questi contesti, l'adozione di strumenti di profilazione è stata guidata da un principio di base coerente: gli strumenti devono servire gli studenti, non il contrario. Che l'obiettivo fosse l'inclusione, la motivazione, la personalizzazione o l'occupabilità, le buone pratiche sono state adattate alle reali esigenze di persone reali in ambienti di apprendimento complessi.

Come scegliere il giusto strumento di profilazione in base alle esigenze del corso, ai tag e ai campi informativi

La scelta del giusto strumento di profilazione è un passo significativo nella progettazione di una formazione inclusiva, reattiva e incentrata sullo studente. Piuttosto che essere un processo lineare o prescrittivo, implica una riflessione ponderata su molteplici dimensioni: gli obiettivi educativi del corso, le caratteristiche dei suoi partecipanti e le condizioni pratiche di attuazione. Nell'ambito del *progetto Diverse Courses*, questo processo è stato informato sia dalla teoria, in particolare dai principi della progettazione didattica inclusiva, sia dalla sperimentazione concreta in diversi ambienti di apprendimento.



I partner hanno sviluppato uno schema visivo per documentare come ogni strumento sia emerso da una specifica buona pratica (WP2.1) e si sia evoluto attraverso la sperimentazione in un efficace strumento di profilazione (WP2.3). Sebbene non sia stato concepito come una matrice decisionale, questo schema ha offerto una preziosa rappresentazione dell'adattabilità e della rilevanza contestuale di ogni strumento. Ha aiutato i partner a riflettere sulle ragioni alla base delle loro scelte e ha favorito la comprensione condivisa di ciò che ha funzionato, per chi e a quali condizioni.

Per guidare gli educatori nelle future decisioni di profilazione, dall'esperienza combinata del progetto sono emersi cinque criteri chiave:

1. Obiettivo formativo **Comprendere ciò che il corso mira a raggiungere aiuta a chiarire come la profilazione può contribuire a tali obiettivi. Ad esempio, la formazione sulla cittadinanza digitale di Cramars era incentrata**

sull'occupabilità per gli anziani. Lo strumento *Profil Pass* è stato selezionato per aiutare i partecipanti a identificare competenze ed esperienze precedentemente non riconosciute rilevanti per la ricerca di lavoro.

2. Profilo dello studente **La diversità degli studenti (età, background educativo, competenza linguistica, accesso digitale e motivazione) deve modellare la scelta dello strumento. Nel workshop STEM di Atlantica per le ragazze, la profilazione si è concentrata sulle aspirazioni e sugli interessi personali piuttosto che sulle conoscenze pregresse della materia. Gli strumenti che coinvolgono la narrazione e gli stimoli riflessivi si sono rivelati particolarmente efficaci nel creare coinvolgimento e fiducia.**

3. Informazioni necessarie **Gli educatori devono definire quali aspetti dell'esperienza dello studente sono essenziali da esplorare. Il progetto *Diversi Courses* ha stabilito aree chiave di contenuto di profilazione: dati demografici, esigenze di apprendimento, motivazioni, circostanze di vita e competenze. Questi tag, derivati sia dalla lista di controllo originale che dall'input del partner, forniscono un vocabolario e una struttura condivisi per il processo decisionale.**

4. Modalità di erogazione e capacità di facilitazione **La fattibilità tecnica dell'applicazione di uno strumento all'interno di un corso, il formato, le**



tempistiche e il personale disponibile a guidarlo, è fondamentale. Ad esempio, lo strumento di analisi della motivazione e dei bisogni è stato efficacemente implementato online tramite Mentimeter nel corso di inglese di Cramars, ma strumenti simili in altri contesti hanno richiesto l'adattamento alla carta a causa dei limiti dell'infrastruttura digitale o delle preferenze degli studenti.

5. Grado di sensibilità e fiducia degli studenti Quando la profilazione coinvolge aspetti personali, emotivi o vulnerabili, come nei corsi che trattano il lavoro di cura o l'uguaglianza di genere, gli strumenti devono essere selezionati con particolare attenzione alla fiducia e alla facilitazione. L'attività *Esperienze di scambio in uno spazio sicuro*, ad esempio, è stata efficace solo perché è stata inserita in un ambiente di apprendimento sicuro ed empatico guidato da un educatore qualificato.

In pratica, gli strumenti selezionati non sono mai stati applicati isolatamente, ma spesso combinati o stratificati per ottenere un impatto maggiore. Un sondaggio iniziale può essere seguito da una discussione, un'attività di gruppo o un'intervista individuale. Questa molteplicità ha permesso ai partner di approfondire la loro comprensione degli studenti nel tempo e di adattare l'esperienza del corso di conseguenza.

Lo schema visivo, pur non essendo una matrice di selezione degli strumenti in sé, ha svolto un ruolo di supporto documentando queste scelte e stimolando la riflessione. Ha promosso il dialogo interno tra i dipendenti, incoraggiandoli a considerare la profilazione non come una formalità, ma come un'opportunità strategica per creare fiducia, riconoscere le diversità e plasmare l'apprendimento fin dal primo contatto con i partecipanti.

In definitiva, la profilazione nei *Corsi Diversi* è stata intesa come qualcosa di più della semplice raccolta di dati. È stato trattato come un atto pedagogico: dinamico, rispettoso e generativo. La scelta dello strumento giusto, quindi, diventa parte di un impegno più ampio per vedere e valorizzare ogni studente come una persona complessa, capace e in evoluzione.



Possibili miglioramenti e adattamenti degli strumenti

La sperimentazione degli strumenti di profilazione nel *progetto Diverse Courses* ha offerto una preziosa opportunità non solo per convalidare i loro punti di forza, ma anche per riflettere su come potrebbero essere ulteriormente perfezionati per migliorarne l'impatto, l'inclusività e l'usabilità. Ne è emerso un ricco panorama di adattamenti – pedagogici, linguistici, tecnici e culturali – che testimoniano la vitalità e la flessibilità di questi strumenti quando vengono messi nelle mani di educatori impegnati.

Uno dei miglioramenti più consistenti e costruttivi ha riguardato la semplificazione del linguaggio e della struttura. Molti studenti coinvolti nelle attività pilota avevano un background educativo basso o una competenza linguistica limitata, il che rendeva difficile l'accesso ad alcuni degli strumenti originali. Partner come Cramars e DAFNI KEK hanno risposto adattando strumenti come *ProfilPASS* e *Basic Life Skills*. I testi sono stati abbreviati, le domande astratte sono state riformulate in termini concreti e sono stati aggiunti ausili visivi o spiegazioni guidate. Questi cambiamenti non solo hanno migliorato la comprensione, ma hanno anche creato fiducia e incoraggiato la partecipazione.

Un'altra strategia ampiamente adottata è stata la modularizzazione degli strumenti. Piuttosto che somministrare una lunga attività di profilazione in un'unica sessione, gli educatori hanno suddiviso gli strumenti in blocchi tematici più piccoli. Ciò ha reso più facile integrare la profilazione nelle diverse fasi del corso e rivedere le risposte man mano che l'apprendimento progrediva. Lo *strumento di profilazione dell'apprendimento tra pari* utilizzato da Cramars, ad esempio, si è dimostrato particolarmente efficace se applicato in più riunioni di pianificazione con gli educatori. Questo approccio incrementale ha permesso una riflessione più profonda e un coinvolgimento più sostenuto.

Il progetto ha anche riconosciuto il potenziale e i limiti dei formati digitali. Strumenti come *la Motivazione e l'Analisi dei Bisogni* hanno beneficiato enormemente della digitalizzazione e della fornitura attraverso piattaforme come Mentimeter, che hanno consentito una raccolta di dati rapida e anonima e una discussione immediata. Tuttavia, il passaggio al digitale non è stato sempre semplice. Alcuni studenti non



disponevano di accesso a Internet, di dispositivi adeguati o della sicurezza digitale per navigare tra gli strumenti in modo indipendente. In questi casi, sono stati utilizzati con successo formati ibridi che combinano materiali cartacei con facilitazione di gruppo.

Forse gli adattamenti di maggior impatto sono stati quelli che hanno affrontato il contesto culturale ed emotivo degli studenti. Gli strumenti di profilazione erano più efficaci quando risuonavano con la vita quotidiana, i valori e le preoccupazioni dei partecipanti. L'attività di profilazione di EPATV sulla violenza di genere, ad esempio, è stata progettata e realizzata con particolare attenzione alla sicurezza psicologica, utilizzando metodi di raccolta anonimi e facilitazione informata sul trauma. Allo stesso modo, gli strumenti della FHJ sugli atteggiamenti ambientali sono stati adattati per riflettere le realtà locali e incoraggiare gli studenti a collegare il comportamento personale con una più ampia responsabilità ecologica.

Un'intuizione degna di nota condivisa da diversi partner è stata che gli strumenti funzionano meglio se usati in combinazione. Le sequenze di profilazione che iniziavano con un questionario erano spesso arricchite da interviste di follow-up, esercizi di mappatura di gruppo o narrazione creativa. Questo approccio stratificato non solo ha catturato un quadro più completo degli studenti e degli educatori, ma ha anche creato spazio per il dialogo, la co-costruzione e la comprensione reciproca. Si è rivelato particolarmente utile nello sviluppo di Personas per studenti ed educatori, in quanto ha permesso a diversi tipi di informazioni - fattuali, emotive, aspirazionali - di convergere in modi significativi.

Per garantire l'usabilità a lungo termine e la sostenibilità istituzionale, i partner hanno raccomandato la creazione di toolkit modificabili e open source. Questi potrebbero essere facilmente adattati a organizzazioni, contesti di formazione e gruppi di discenti, senza richiedere agli educatori di ricominciare da zero. È emersa anche l'idea di un perfezionamento guidato dalla comunità, in cui gli strumenti di profilazione diventano risorse pedagogiche condivise, continuamente testate, migliorate e arricchite attraverso la pratica collaborativa.

In conclusione, gli strumenti di profilazione sviluppati nel WP2.3 dovrebbero essere visti non come strumenti statici, ma come framework dinamici. Il loro valore risiede



nella loro capacità di evolversi insieme ai discenti, ai corsi e alle realtà sociali. Non si tratta solo di strumenti per la raccolta di dati, ma di strumenti che ascoltano, si adattano e favoriscono la fiducia. Se implementati in modo ponderato e contestuale, contribuiscono in modo significativo alla creazione di esperienze di apprendimento inclusive, reattive e significative, aiutando gli educatori non solo a conoscere meglio i loro studenti, ma a crescere con loro.



Parte 6: Collegare gli strumenti alle personas

Perché le personas sono importanti nel design educativo

Uno degli obiettivi principali delle attività di profilazione svolte nel progetto *Diverse Courses* è stato quello di supportare gli educatori e i progettisti di corsi nel prendere decisioni informate, empatiche e strategiche sui loro studenti. Il progetto è nato da una preoccupazione condivisa tra i partner: le aule oggi sono molto diversificate e ospitano studenti con diversi background educativi, esperienze di vita, motivazioni, livelli di abilità e gruppi di età. Questa diversità non può essere ridotta a una serie di stereotipi, né è realistico, nei limiti di tempo e di risorse, progettare percorsi di apprendimento completamente individualizzati per ogni studente. Al contrario, è necessario sviluppare strategie e materiali didattici che siano flessibili, inclusivi e in grado di affrontare questa complessità in modo efficace.

L'implementazione pratica degli strumenti di profilazione descritti nelle sezioni precedenti alimenta direttamente il processo di creazione delle Personas. Per una spiegazione dettagliata di come i dati grezzi degli strumenti vengono analizzati, raggruppati e sintetizzati in Personas, i lettori sono incoraggiati a fare riferimento al *Tutorial Personas*. La Guida integra questo manuale descrivendo in dettaglio i metodi empirici di raccolta dei dati, le procedure di convalida e le strategie per incorporare le Persona nella progettazione dei corsi.

Piuttosto che basarsi su ipotesi generiche, i partner hanno lavorato insieme per trasformare i dati raccolti attraverso strumenti di profilazione in Persona vivide e riconoscibili, rappresentazioni semi-fittizie di tipi di studenti ed educatori basate su osservazioni e interviste reali. Queste Persona non erano l'obiettivo finale, ma piuttosto strumenti dinamici che aiutavano a tradurre i dati grezzi in intuizioni pedagogiche. Hanno permesso una comprensione più sfumata degli studenti, guidando la selezione e la progettazione di contenuti, metodi e strategie di supporto che potessero rispondere a bisogni reali e aumentare il coinvolgimento, la motivazione e l'inclusione. L'uso di strumenti di profilazione aveva quindi una duplice funzione. Da un lato, hanno contribuito a definire le Personas degli studenti, rendendo possibile strutturare percorsi di apprendimento, ambienti di classe e sistemi di supporto attorno a tratti e sfide



condivise degli studenti. D'altra parte, hanno permesso alle istituzioni di riflettere anche sui profili degli educatori, comprendendo quali tipi di approcci didattici e capacità relazionali apportano i diversi educatori, e come questi potrebbero soddisfare al meglio le esigenze di particolari gruppi di studenti. Questa riflessione è stata fondamentale per aiutare i coordinatori ad allocare il personale docente in modo più efficace e per plasmare gli sforzi di sviluppo del team. In definitiva, questo lavoro ha gettato le basi per le attività del WP3, in cui la verifica e il perfezionamento degli strumenti didattici sono stati allineati con le caratteristiche specifiche di Persona, assicurando che le soluzioni sviluppate fossero radicate nell'effettiva diversità delle classi che miriamo a servire.

Comprendere la metodologia Persona

La creazione di Personas si basa sulla teoria del design centrato sull'utente, adattata ai contesti educativi. Una Persona non è una persona reale, ma un archetipo sintetizzato a partire da dati reali: incarna le motivazioni, gli obiettivi, le barriere e le preferenze di apprendimento di uno specifico tipo di studente. Trasformando i dati anonimizzati in storie di studenti emotivamente avvincenti, le Personas consentono alle istituzioni di visualizzare e anticipare il modo in cui i diversi tipi di studenti interagiscono con i contenuti, la tecnologia, i colleghi e gli insegnanti.

Al centro di questo processo c'è l'arte dell'ascolto: ciò che gli studenti dicono, come si comportano e ciò che i loro contesti suggeriscono. Questo inizia con la raccolta dei dati: questionari strutturati, interviste, sessioni di storytelling e osservazioni. Da questi, i partner estraggono dati qualitativi e quantitativi. Tuttavia, i dati grezzi da soli non sono sufficienti. Il passaggio dall'insight all'impatto avviene quando questi dati vengono raggruppati, interpretati e modellati in una narrazione coerente e umanizzata. Un resoconto dettagliato di come costruire le Personas che va ben oltre i paragrafi seguenti è il documento WP2.12 "Personas Tutorial and Comprehensive Step-by-Step Guide" basato sull'esperienza del progetto *Diverse Courses*.



Dalla profilazione alle personas: il processo di clustering

Una volta completata la fase di raccolta dei dati attraverso un'ampia varietà di strumenti di profilazione, la sfida è diventata come tradurre le informazioni frammentate degli studenti in Personas coerenti e utilizzabili. Per raggiungere questo obiettivo, i partner hanno applicato un processo di clustering a più livelli, combinando metodi qualitativi e quantitativi. L'obiettivo non era solo quello di raggruppare studenti ed educatori in base a tratti superficiali, ma di rivelare modelli sottostanti di bisogno, motivazione e capacità che potessero informare la progettazione pedagogica inclusiva.

Il processo è iniziato con una pre-analisi dei dati grezzi, in cui ogni partner ha identificato i tipi di informazioni più rilevanti per il proprio contesto educativo, come l'età, il background professionale, l'alfabetizzazione digitale, gli obiettivi di apprendimento o le esperienze socio-culturali. Nei gruppi pilota più piccoli, in cui erano disponibili dati qualitativi approfonditi, i partner si sono affidati a metodi manuali come la codifica tematica delle interviste o la mappatura di elementi narrativi ai profili emergenti degli studenti. Queste categorizzazioni iniziali hanno permesso ai partner di raggruppare intuitivamente gli studenti che condividevano atteggiamenti, motivazioni o vincoli di apprendimento simili.

In contesti più complessi o su larga scala, gli strumenti automatizzati e assistiti hanno svolto un ruolo centrale. Diversi partner hanno utilizzato sistemi di smistamento basati su Excel e piattaforme assistite dall'intelligenza artificiale per rilevare la convergenza tra i punti dati. In particolare, il clustering è stato guidato da variabili condivise come le fasce di età, lo stato occupazionale, la fiducia autodichiarata nell'apprendimento e il livello di accesso digitale. I partner hanno raggruppati gli studenti in cluster provvisori, successivamente perfezionati in Personas confrontandoli con il comportamento noto degli studenti e il feedback dei facilitatori.

Alcune istituzioni hanno sviluppato matrici che incrociano variabili, come la combinazione di competenze digitali con orientamento motivazionale o il livello di istruzione con la modalità di apprendimento preferita. Altri hanno introdotto algoritmi o modelli di albero decisionale per suggerire automaticamente segmenti di studenti, che



sono stati poi esaminati in modo collaborativo dal team del progetto. Ad esempio, strumenti come la mappatura visiva online e le aggregazioni in stile heatmap hanno supportato l'interpretazione delle esigenze degli studenti che si sovrappongono, rendendo più facile definire tipi ricorrenti come "re-engager", "studenti resistenti" o "performer autodiretti".

La profilazione degli educatori ha seguito un percorso parallelo. I dati raccolti dalle interviste agli insegnanti, dalle autovalutazioni e dagli strumenti di riflessione sono stati analizzati per identificare i modelli di stile di insegnamento, l'esperienza con gruppi diversi e l'adattabilità. Ciò ha permesso al team di generare Personas per gli educatori allineate non con qualifiche astratte, ma con una capacità dimostrata di rispondere a particolari tipi di studenti, chiudendo così il cerchio tra l'abbinamento tra studente ed educatore. In una certa misura, i profili divergenti dell'istituzione partner erano responsabili dei diversi tipi di educatori (come docenti, liberi professionisti, facilitatori aggiuntivi, ecc.) impiegati.

Il processo di clustering non era lineare. La maggior parte dei partner ha applicato cicli iterativi, convalidando i raggruppamenti iniziali attraverso la consultazione degli educatori o il confronto tra paesi. I cicli di feedback sono stati essenziali: le bozze delle Personas sono state adattate per evitare un'eccessiva semplificazione e per preservare le sfumature dell'esperienza degli studenti. Alla fine, il risultato è stato un insieme di Persona robuste e multidimensionali, ciascuna basata su dati reali, sensibile alla diversità educativa e utilizzabile per la progettazione del curriculum, la formazione del personale e, infine, per lo sviluppo di strumenti nel WP3.

Tipi e funzioni delle personas

Nei *Corsi Diversi*, sono stati costruiti due tipi principali di Persona: le Personas degli studenti e le Personas degli educatori.

Le Learner Personas hanno catturato profili come: una madre single di 38 anni in cerca di competenze digitali per reinserirsi nel mercato del lavoro, un migrante che si sta adattando di recente a un nuovo sistema linguistico e scolastico o un giovane adulto disimpegnato che torna a studiare con barriere emotive. Questi profili includevano dettagli sulle loro motivazioni, vincoli di vita, competenze digitali, preferenze di



apprendimento e prospettive emotive. Alcuni includevano persino nomi fittizi ed elementi narrativi per promuovere l'empatia tra gli educatori.

Le Educator Personas, al contrario, hanno aiutato le istituzioni a definire gli stili professionali e le esigenze di sviluppo del proprio personale. Un partner, *DAFNIKEK*, ad esempio, ha definito il profilo di un "formatore adulto innovativo ma sopraffatto" che fatica ad adattarsi a contesti ibridi. Queste Personas hanno supportato le decisioni manageriali sui bisogni formativi e sulla composizione del team, contribuendo allo sviluppo delle capacità istituzionali a lungo termine.

Creare le personas: combinare rigore e creatività

Trasformare i cluster strutturati in Personas riconoscibili ha richiesto sia una disciplina basata sull'evidenza che una narrazione creativa. Una buona Persona in questo contesto includeva: un nome e un breve profilo, dettagli demografici, background educativo e professionale, obiettivi di apprendimento, barriere, competenza tecnologica e una storia personale illustrativa.

Per svilupparli, i partner hanno attinto a una serie di strumenti, dalle mappe dell'empatia (che catturano ciò che uno studente pensa, sente, dice e fa) ai modelli visivi e persino alle autopresentazioni digitali create dagli studenti. Alcuni, come *FDO*, hanno enfatizzato i vincoli logistici come i problemi di pendolarismo e l'accesso ai dispositivi; altri, come *DAFNIKEK*, hanno creato brevi autobiografie per esprimere motivazioni e frustrazioni personali. Attraverso questi processi, ogni Persona è emersa non come un "tipo", ma come una lente vivida per la pianificazione di ambienti di apprendimento inclusivi e personalizzati.

Lezioni apprese e uso futuro

Nel corso della partnership sono emerse diverse intuizioni. In primo luogo, la profilazione deve essere contestuale, rispettosa ed eticamente fondata, non dovrebbe mai rafforzare gli stereotipi. In secondo luogo, anche il clustering di base in base alla motivazione o all'accesso digitale può produrre Personas utili se abbinato alla riflessione creativa. In terzo luogo, le Personas non sono statiche. Man mano che gli studenti si evolvono durante un corso, deve evolversi anche il modo in cui li



comprendiamo. Alcuni partner hanno aggiornato le loro Personas a metà corso, incorporando il feedback del mentoring e dell'osservazione in classe.

Il vero potere delle Personas risiede nel loro utilizzo. Nel *WP3*, i partner hanno utilizzato queste Personas per testare e adattare gli strumenti educativi, verificando se determinati metodi funzionavano meglio per alcuni tipi di studenti rispetto ad altri. Ciò ha confermato il ruolo centrale delle Personas nella progettazione dell'apprendimento adattivo.



Parte 7: Conclusioni

Prossimi passi e sviluppo futuro

I risultati del Work Package 2 (WP2) hanno gettato una base ricca e pratica per l'integrazione delle pratiche di profilazione in diversi contesti di educazione degli adulti. Tuttavia, questi risultati non sono la destinazione finale del lavoro del progetto. Piuttosto, segnano una transizione fondamentale verso un ulteriore sviluppo, sperimentazione e integrazione di strumenti e strategie di profilazione. I metodi, gli strumenti e le Personas elaborati attraverso il WP2 sono stati progettati fin dall'inizio per essere aperti, flessibili e sensibili al contesto, in grado di evolvere insieme alle realtà educative e alle esigenze istituzionali.

Guardando al futuro, le prossime fasi del progetto Diversi Courses si concentreranno sul consolidamento, la sistematizzazione e l'espansione dell'uso della profilazione come risorsa pedagogica. Uno dei principali risultati sarà la finalizzazione e la diffusione del Personas Tutorial, una guida pratica e accessibile per i pianificatori di corsi e gli educatori. Questo tutorial non solo ripercorrerà le fasi coinvolte nella raccolta dei dati, nel clustering e nella sintesi dei profili di studenti ed educatori, ma fornirà anche linee guida per l'integrazione delle Personas nella progettazione dei corsi, nella pianificazione del team e nell'adattamento degli strumenti. Questo tutorial mira a fungere da modello replicabile che può essere incorporato nei sistemi di istruzione formale, non formale e professionale.

Allo stesso tempo, gli strumenti stessi continueranno ad evolversi. Sulla base dei feedback e dei dati pilota raccolti, i partner stanno già lavorando per perfezionare i formati, accorciare gli elementi complessi, introdurre ausili visivi e riformulare le domande per garantire inclusività e chiarezza. Sono inoltre in corso adeguamenti tecnologici, che esploreranno nuovi formati digitali come le app interattive e i plug-in di e-learning e consentiranno la traduzione in altre lingue per aumentare l'accessibilità.

Al di là del perfezionamento tecnico, la prossima frontiera dello sviluppo risiede nello sviluppo delle capacità degli educatori. Come indicato nel Manuale, la profilazione non dovrebbe essere vista come un esercizio una tantum, ma come parte integrante di una pianificazione educativa inclusiva. Il progetto prevede quindi di incorporare strategie di



profilazione nei programmi di sviluppo professionale, fornendo agli educatori non solo gli strumenti necessari, ma anche la capacità di comprendere, interpretare e agire in base ai dati degli studenti con empatia e creatività. Questa visione a lungo termine include la preparazione dei formatori a condurre discussioni riflessive basate sulla profilazione dei risultati, a co-creare Personas con gli studenti e a contribuire attivamente agli sforzi istituzionali verso l'equità.

Un altro asse strategico per lo sviluppo è il coinvolgimento degli stakeholder. L'adozione più ampia degli strumenti di profilazione dipenderà non solo dalla preparazione degli educatori, ma anche dalla leadership istituzionale e dal supporto politico. Una delle ambizioni che emergono dal WP2 è quella di sostenere il riconoscimento delle pratiche di profilazione come validi indicatori di qualità nell'educazione degli adulti. Gli strumenti creati nel progetto, insieme alla metodologia per la loro attuazione, potrebbero contribuire a quadri di garanzia della qualità a livello regionale, nazionale o dell'UE, offrendo percorsi concreti per far funzionare la diversità nella pratica.

Infine, il WP2 ha aperto la strada all'applicazione trasversale. Gli strumenti di profilazione e le Personas sono stati sperimentati su popolazioni di studenti molto diverse, dalle persone con bisogni educativi di base agli studenti universitari, dai migranti appena arrivati ai disoccupati di lungo periodo. Questa versatilità dimostra che, con un'adeguata contestualizzazione, la profilazione può fungere da pietra angolare delle strategie di apprendimento permanente. Il lavoro futuro potrebbe esplorare la sua utilità nell'educazione intergenerazionale, nei programmi di coinvolgimento della comunità o persino nel miglioramento delle competenze aziendali, espandendo ulteriormente il suo potenziale.



Conclusioni

Il Work Package 2 del progetto Diversi Courses è riuscito a dimostrare che il Manuale sviluppato non è solo uno strumento amministrativo, ma una strategia pedagogica chiave per l'equità e l'inclusione. Raccogliendo, adattando, testando e riflettendo su diverse pratiche educative, il consorzio è andato oltre gli approcci frammentati per co-creare una metodologia completa e multilivello che colma il divario tra dati e pedagogia.

Uno dei principali risultati del WP2 è stata la costruzione di un linguaggio concettuale e pratico condiviso per comprendere gli studenti e gli educatori oltre i confini istituzionali, nazionali e culturali. Il progetto ha chiarito che l'inclusione richiede non solo buona volontà, ma anche strumenti, strumenti che si basino su dati reali, che rispettino la complessità e favoriscano la connessione umana.

Significativamente, il progetto ha anche dimostrato che la profilazione non è solo vantaggiosa per gli educatori, ma anche responsabilizzante per gli studenti. Il processo di essere visti, ascoltati e compresi può essere di per sé un punto di svolta nel percorso di uno studente adulto. Come riportato in questo manuale, molti studenti si sono sentiti più coinvolti e motivati quando sono stati invitati a condividere le proprie storie, riflettere sulle proprie aspirazioni e contribuire al processo di apprendimento fin dall'inizio.

Anche la natura collaborativa del WP2 è stata un punto di forza. Integrando diverse prospettive culturali, esperienze istituzionali e gruppi target, gli strumenti sviluppati non sono solo tecnicamente robusti, ma anche socialmente risonanti. Ciò conferma l'idea che l'innovazione educativa prospera sullo scambio transnazionale e che le soluzioni per l'inclusione devono essere informate sia a livello locale che globale.

Alla chiusura di questa fase del progetto, un messaggio si distingue: lo sviluppo di un manuale di strumenti non è una fine, ma un inizio. È la prima conversazione di una relazione molto più lunga tra studente, educatore e istituzione. Ciò che il progetto Different Courses offre non è un modello fisso, ma un quadro vivente che invita all'adattamento, alla sperimentazione e all'apprendimento continuo.

In questo senso, i materiali presentati in questo manuale - inclusi gli strumenti, le Personas, le matrici visive e il tutorial di accompagnamento - sono semi. La loro



crescita dipende dall'impegno degli educatori, delle istituzioni e dei responsabili politici a continuare ad ascoltare, adattarsi e osare vedere gli studenti in tutta la loro diversità. Solo allora l'educazione degli adulti può davvero diventare ciò che aspira ad essere: inclusiva, responsabilizzante e trasformativa.

APPENDICE

Allegati menzionati nel documento:

- Lista di controllo per la raccolta delle buone pratiche
- A2.1 Buone pratiche Raccolta di strumenti per comprendere i diversi background degli studenti
- A2.3 Sviluppo di strumenti per corsi specifici
- Quadro di riferimento per la raccolta e la valutazione dei dati pilota
- A2.12 Personas Tutorial e guida passo passo per la creazione di Personas